

Estorsioni alle assicurazioni, chieste pesanti condanne

Truffarono le assicurazioni simulando incidenti stradali inesistenti ed incassando premi che non spettavano loro. Da ieri rischiano condanne pesanti i sedici imputati del processo "Strike" che si sta svolgendo davanti ai giudici della seconda sezione del tribunale presieduta da Santino Mirabella. Condanne che vanno tra i tre e i quattordici anni di reclusione chieste, a conclusione della requisitoria, dal pubblico ministero Pierpaolo Filippelli. Tutte richieste che hanno comportato anche quelli della pena accessoria di una pesante multa e l'interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Ecco in dettaglio le richieste del pm: Antonino Cicirello: 8 anni e 6 mesi di reclusione e 3900 euro di multa; Concetta Condorelli 9 anni di reclusione e 3000 euro; Giuseppe Mirabella: 7 anni e 10 mesi, 2900 euro; Santi Scarpato: 7 anni e 6 mesi, 2600 euro; Salvatore Gagliani: 7 anni e 2600 euro di multa; Antonino Proetto: 6 anni e 9 mesi; 2450 euro di multa Maria Bruno: 6 anni e 9 mesi, 2600 euro; Michele Spampinato: 6 anni e 9 mesi, 2600 euro di multa; Carmelo Trovato: 6 anni e 6 mesi 2400 euro; Giuseppe Pistone: 6 anni e 3 mesi 2200 euro; Piero Pistone: 6 anni e 3 mesi 2.200 euro; Alfonso Condorelli: 3 anni; Giuseppe Gioè: 7 anni e 6 mesi, 3300 euro; Rosario Condorelli (classe '61): 8 anni e 6 mesi, 3.900 euro di multa; Rosario Foti: 14 anni e 6.600 euro, Piera Luisa Maugeri: 10 anni e 4 mesi di reclusione, 3700 euro di multa.

Gli imputati sono tutti accusati di associazione a delinquere finalizzata alle estorsioni.

Secondo l'accusa, il gruppo avrebbe anche minacciato i periti delle assicurazioni chiamati a valutare il danno, se non avessero avallato le loro richieste di risarcimento.

In tre anni, dal '95 al '98 le compagnie avrebbero subito danni per centinaia di milioni. Soltanto la Ras, per esempio, 130 milioni di lire. Ma tutte hanno subito vessazioni e pagato, almeno fino ad un certo punto. Dall'Assitalia alla Sara, dalla Toro alla Unipol, solo per citarne alcune. L'inchiesta, poi, nacque dalla denuncia di una delle compagnie, stanca di subire le estorsioni e di pagare premi o inesistenti o esageratamente gonfiati, rispetto al danno reale. Il processo prende in esame un'ottantina di episodi relativi ad altrettanti sinistri fantasma.

Carmen Greco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS